

“In Strada Insieme”, campagna dell’Asp contro le sostanze d’abuso

Tappa ad Augusta per l’unità mobile del progetto “In Strada Insieme” dell’Asp di Siracusa, per il contrasto all’uso di sostanze da abuso.

Venerdì 1 settembre 2023 dalle 19,30 alle 23,30 in piazza Fontana ad Augusta ci saranno specialisti, psicologi, volontari, operatori dei Sert di Siracusa e Augusta e dell’Unità operativa Educazione alla Salute diretta da Enza D’Antoni per fornire informazioni e consulenze ai giovani sui rischi legati al consumo di stupefacenti e alcolici. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Augusta e l’associazione “Genitori e Figli”.

L’iniziativa, in aderenza al Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, prevede interventi di prossimità con i quali tutti gli attori, dall’Ente locale agli stakeholders, possano, insieme con l’Azienda sanitaria provinciale, concretizzare campagne itineranti di sensibilizzazione ed informazione nei luoghi formali ed informali di aggregazione dei giovani.

Gli operatori forniranno chiarimenti sui rischi legati al consumo di alcool, di sostanze psicoattive ed al gioco d’azzardo con la distribuzione di opuscoli informativi ed etilometri monouso.

Ristoranti, pub e b&b, stop a

nuove aperture in Ortigia. La proposta di Confcommercio

Da diverso tempo circola una sorta di tormentone: "Siracusa non è solo Ortigia". A ripetere più volte questo mantra è anche il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello. "C'è una città divisa in due, con una concentrazione commerciale nel centro storico, soprattutto nei settori ristorazione e accoglienza, che non è più sostenibile", spiega concludendo che "Siracusa non è solo Ortigia".

Cosa fare allora? Per Confcommercio non è più rinviabile una moratoria: cinque anni di stop a nuove licenze per nuove aperture in Ortigia di pub, ristoranti, attività ricettive, b&b. Una moratoria da estendere anche alla zona Umbertina. "Non è follia o limite all'attività privata. Tanto che c'è persino una normativa che lo prevede e consente: un provvedimento dell'allora ministro Franceschini e, ancora prima, uno della Madia col governo Renzi. E questa moratoria l'hanno fatta a Napoli, a Firenze, a Prato ora a Palermo. Lo spirito della norma è chiaro: bloccare nuove aperture nei centri storici per tutelare il patrimonio storico, culturale e ambientale che rappresentano per le nostre città".

Che Ortigia abbia smarrito la sua identità lo sostengo prestigiosi studiosi di casa nostra. Paolo Gainsiracusa, professore di storia dell'arte, ha coniato la definizione "disneyland di case senz'anima". Un grande parco turistico senza la sua cultura, il suo artigianato, i suoi ortigiani.

"E' urgente procedere in tal senso. L'amministrazione comunale ha cinque anni davanti a sé e sono sufficienti per tracciare una nuova linea di sviluppo per il commercio siracusano. Senza dimenticare che serve un Piano Urbano del Commercio. La città è divisa in due, con troppa concentrazione nel entro storico. Il paradosso è che i siracusani non scendono più in Ortigia, per evitare il caos".

Non è una proposta nuova. Già in passato Confcommercio aveva richiesto un provvedimento simile. Da Palazzo Vermexio filtra una certa linea di apertura, quantomeno alla discussione del tema. “Spero che l’amministrazione abbia la forza e la volontà di discuterne veramente”, commenta Piscitello. “Penso che potrebbe esserci intesa anche in Consiglio comunale. Serve una nuova programmazione, per non andare a sbattere contro un muro. E se da una parte serve la moratoria, dall’altra dobbiamo incentivare nuove aperture in altre parti della città. Siracusa non può essere solo Ortigia”.

Autodromo, il futuro in videocall con l’Australia. L’esperto: “Poche speranze di sviluppo”

Ci vorrà ancora qualche giorno per conoscere i piani dell’australiana Metaphor Corporation per il futuro dell’autodromo di Siracusa. Ma qualche elemento “concreto” potrebbe emergere nel corso di una videoconferenza con il sindaco, Francesco Italia, in programma nei prossimi giorni. Il fondo aussie avrebbe già trovato un partner tecnico disposto a seguire il progetto siracusano. Di certo, in questa fase, non è direttamente coinvolto Ross Pelligra, imprenditore australiano di origini solarinesi e noto per avere recentemente acquisito il calcio Catania oltre che per altri investimenti in Sicilia. Dal Pelligra Group, raggiunto da SiracusaOggi.it, spiegano che il patron non è un investitore Metaphor e che ha appreso non senza sorpresa di essere finito al centro della vicenda. I beninformati aggiungono che

potrebbe decidere di investire in un secondo momento, in una sorta di joint venture ma solo davanti ad un progetto di qualità e, dato non indifferente, realizzabile.

Se un piano di lottizzazione appare da scartare per i vincoli esistenti sull'area, per i dettami del Prg ed altre condizioni oggettive, resta in piedi la possibilità di un ritorno in vita dell'impianto in funzione sportiva e motoristica. Difficile, se non impossibile, pensare ai grandi circuiti internazionali della Formula 1 o della MotoGP. Più realistico immaginare una riduzione della pista che oggi è poco più lunga di 5 km e tutta una serie di facilities e servizi da realizzare nell'area box e tribuna con i relativi diritti edificatori. Un "circuitino-salotto" per super-ricchi con la passione della velocità e per attività privata locale, insomma. Si rimane, comunque, sul piano delle ipotesi per il momento.

Il periodico specializzato Sicilia Motori, con il suo direttore Dario Pennica, ha intervistato Walter Sciacca, già amministratore delegato di Imola negli anni della rinascita dell'impianto emiliano-romagnolo e attualmente fra i massimi esperti mondiali del settore. "L'Autodromo di Siracusa lo conosco molto bene. Per la natura in cui è ubicato ritengo che non abbia più possibilità di sviluppo, in quanto si trova in un contesto ormai prettamente cittadino. Circondato da abitazioni private, strutture interne ed esterne all'impianto, con conseguenti problemi che possono accomunarlo a Imola e Monza relativamente all'eventuale rumorosità. Aspetto ancora più importante: anche volendo fantasticare, per poterlo riportare in condizioni di attività e relative omologazioni per svolgere gare e altro servirebbero almeno 40 milioni di euro. Oggi è davvero complicato pensare di ammortizzare 40 milioni di euro più i costi di gestione che potrebbero ammontare ad almeno 1,5 milioni di euro l'anno, con la normale attività caratteristica di un autodromo. Anche perchè è impossibile poter pensare a Formula 1 o MotoGP: i calendari sono stracolmi anche nella lista di attesa. Gli appassionati si rassegnino non è colpa di nessuno ma l'Autodromo di Siracusa non ha speranze di tornare in vita. Lo prova il fatto

che nessuno a livello nazionale si sia fatto avanti e sia l'ACI sia multinazionali del settore dopo le prime valutazioni si siano tirate indietro".

foto: un rendering del 2018 relativo ad un progetto di rilancio della ex Provincia Regionale di Siracusa

Emergenza migranti: trasferimenti da Lampedusa ad Augusta e Siracusa

L'emergenza migranti in atto investe in pieno anche la provincia di Siracusa. I primi trasferimenti operati da Lampedusa al porto commerciale di Augusta hanno subito messo sotto pressione l'hot spot megarese, allestito nell'area retroportuale. Secondo le prime stime, nel fine settimana sarebbero stati trasferiti circa 350 migranti ma i numeri potrebbero essere in realtà ben più larghi. E altri arrivi sono in previsione, con il nuovo piano di trasferimenti avviato dal governo: in 600 già in nave, in direzione Augusta. A gestire e coordinare gli interventi sul territorio è la Prefettura di Siracusa, in collaborazione con la Croce Rossa. Per alleggerire la pressione sulla struttura di Augusta, alcuni migranti sono stati trasferiti anche a Siracusa, zona nord, in un ex albergo poco prima della zona commerciale. Diversi automobilisti di passaggio in contrada Spalla hanno notato e segnalato un pericoloso andirivieni a piedi, a bordo strada, di gruppi di extracomunitari. I Cas in provincia di Siracusa sono 4: a Siracusa, a Noto, a Rosolini ed Augusta oltre alla tensostruttura (hotspot) al porto di Augusta. Complessivamente, possono ospitare sino a 550 persone.

Le associazioni del terzo settore seguono con attenzione gli sviluppi, a livello locale, pronte ad attivarsi qualora fosse richiesto dalla Prefettura. Negli uffici del palazzo di governo sarebbero in corso attività di censimento di altre strutture che potrebbero prestarsi ad accoglienza di emergenza in questa nuova fase calda.

“Pieno supporto al lavoro di coordinamento messo in campo dalla Prefettura di Siracusa”, dice il parlamentare Filippo Scerra (M5s). Questa mattina ha chiamato il prefetto aretuseo, Giusi Scaduto. “Ed a lei ho rinnovato l’apprezzamento per le operazioni immediatamente disposte davanti al nuovo momento di emergenza per la pressione migratoria. Non è la prima volta che questo territorio è chiamato a dare risposte in tema di accoglienza. Sono quattro i Centri di Accoglienza Straordinaria nel siracusano: uno nel capoluogo, uno ad Augusta, uno a Noto ed un altro a Rosolini. Dovesse esserci la necessità, con i trasferimenti delle prossime ore saranno mobilitate a supporto anche altre strutture temporanee in provincia”.

Poi l’attacco. “La Sicilia deve ancora una volta farsi carico del peso del fenomeno migratorio. Ennesima emergenza prevedibile, bastava seguire i dati relativi agli sbarchi degli ultimi mesi e la relativa situazione a Lampedusa. La premier Meloni – critica Scerra – alza le braccia e parla di vicenda difficile da spiegare alla popolazione. Eppure, qualcuno nel governo aveva assicurato che loro avevano le soluzioni per gestire e regolare gli sbarchi. Pura demagogia, dicono oggi i fatti”.

Rubano anche gli abiti usati

per i poveri: succede all'ex Casa Madonna delle Grazie

In uno stanzone al piano terra della ex Casa della Madonna delle Grazie, a Grottasanta, ci sono decine e decine di scatoloni. All'interno ci sono abiti usati, selezionati e divisi per stagione e tipologia (uomo, donna, bambino). Dalle scritte apposte, si deduce fossero destinati all'Ucraina. Per varie traversie, sono poi rimasti in deposito a Siracusa. Si tratta di oltre 130 scatoloni.

Le associazioni che si erano occupate della raccolta indumenti – Arci, Astrea e Zuimana – avevano ottenuto in concessione dal Comune di Siracusa quello spazio, per conservare in sicurezza gli abiti che non hanno potuto raggiungere l'Ucraina dopo la chiusura dei canali di spedizione internazionale e quindi destinarli ad altre emergenze e necessità, anche locali. Tutto in regola, tutto noto.

Senonchè, quella struttura in abbandono a Grottasanta è stata più volte “visitata” da malintenzionati che si sono impossessati di qualunque cosa potesse avere un valore. E gli abiti (come le coperte) non sono stati risparmiati. Diversi scatoloni sono stati aperti, gli indumenti sparpagliati, lo stanzone messo a soqquadro.

I referenti delle associazioni di volontariato allargano le braccia. Non è la prima volta che succede, in questi mesi. Già in passato erano dovuti intervenire per rimettere tutto in ordine e preservare quelle “scorte” prettamente invernali, destinate a questo punto alle necessità di senzatetto e famiglie in difficoltà sul territorio.

Un container, in verità, era anche stato inviato a febbraio in Turchia, dopo il terremoto che ha sconvolto quell'area del mondo. E qualche “pezzo” era stato richiesto ed utilizzato per esigenze delle Politiche Sociali comunali che seguono da vicino siracusani in condizioni di disagio.

I controlli e gli appostamenti random della Municipale avevano

permesso, ad inizio agosto, di fermare un uomo che si era introdotto all'interno della grande struttura attualmente in abbandono e per la quale era stato pensato un grande intervento di riqualificazione e social housing in collaborazione tra Iacp, Ance e Comune di Siracusa.

Stupri di branco. Progetto Famiglia Siracusa, "Misure contro il disagio giovanile"

Provvedimenti concreti che riguardino la condizione minorile e giovanile anche in provincia di Siracusa.

Li chiede Salvo Sorbello, presidente di Progetto Famiglia Siracusa.

"I recenti fatti di cronaca-dice Sorbello-dovrebbero obbligare ad elaborare delle serie riflessioni. Si continua a parlare delle vicende di Palermo e di Caivano come se si trattasse di fatti isolati, eccezionali.

Tra l'altro-sostiene Sorbello- proseguire in questa pubblicazione a puntate dei dialoghi di questi ragazzi risponde davvero ad esigenze informative o dobbiamo piuttosto riflettere sul rischio che questa spettacolarizzazione morbosa di avvenimenti così violenti non sia qualcosa di fortemente detestabile e possa addirittura istigare ad emularli?

Io penso che questa angolazione sia fuorviante, perché quello che è successo potrebbe accadere ovunque, pure a casa nostra".

Poi evidenzia un altro aspetto. "Anche il messaggio che è stato dato- il suo intervento- facendo uscire praticamente subito dall'istituto penale minorile il diciassettenne, salvo poi riportarlo dopo qualche giorno all' Malaspina, colpito da un aggravamento della misura cautelare perché aveva girato dei

video in cui addirittura si vantava con le sue fan, è assolutamente non condivisibile. Nell'essere sollecitamente "premurosi" nei confronti di chi è accusato di un reato così pesante, si è tenuto conto della vittima? E per un'ipotesi di reato così grave, quale diseducativo messaggio troppo "buonista" arriva a tutta la società?

Cosa facciamo nella provincia di Siracusa per evitare che comportamenti sfacciatamente maschilisti vengano tollerati e sopportati? Cosa stiamo facendo tutti (famiglie, enti locali, scuole, chiesa) in presenza di una questione giovanile che ci interroga e rispetto alla quale non abbiamo il coraggio di affrontare gli aspetti (penso ad esempio alla dispersione scolastica) che potranno generare danni incalcolabili per la società del futuro?

Il cambiamento culturale che faticosamente cerchiamo deve condurre a non considerare possibile e normale che, in qualsiasi luogo e circostanza, una donna valga di meno.

Quanti Comuni della nostra provincia utilizzano i fondi della legge 328 e di altre leggi, per mettere in atto efficaci interventi di prevenzione del disagio dei minori e dei nuclei familiari in condizioni conclamate di rischio? Per sostenere davvero le funzioni genitoriali e una positiva relazione genitori-figli? Per predisporre progetti socio-educativi in grado di affrontare i bisogni peculiari dell'adolescenza, valorizzando anche la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative?"

Tutti interrogativi che Sorbello lancia, ribadendo che "queste dovrebbero essere le priorità di amministrazioni locali che hanno a cuore il futuro dei loro giovani, che rappresentano la ricchezza più importante della nostra società.

Il rischio è -conclude il presidente di Progetto Famiglia Siracusa- che queste vicende tra qualche settimana cadranno nel dimenticatoio e segneranno solo, per sempre, la vita di queste povere ragazze e delle loro famiglie. Se questi fatti accadono significa che noi adulti abbiamo sbagliato, quando abbiamo rinunciato al faticoso sforzo di educare, di seguire, di stare accanto ai nostri ragazzi".

Viale Teocrito chiuso in direzione Cadorna: sotto la strada, cede il solaio del canale San Giorgio

Per ragioni di sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto di viale Teocrito, a Siracusa, nei pressi del Santuario della Madonna delle Lacrime. Tutta colpa di un problema strutturale sul pozzetto centrale, in piena rotatoria, tra aiuole, strada e palazzi. Proprio sotto l'asfalto si trova infatti una grande camera in cemento armato, un grosso collettore del cosiddetto canale San Giorgio, opera in muratura di inizio 900 che attraversa poi via Torino per arrivare in mare, ai Ru Frati. Già sette anni fa si dovette intervenire – dopo oltre 60 giorni di chiusura di viale Teocrito – per un problema simile.

Adesso tocca ad un altro “pezzo” di solaio. Bisogna intervenire per rinforzarlo, onde evitare che la strada venga giù al passaggio di un mezzo appena più pesante. I segnali, in superficie, ci sono tutti e sono stati annotati anche dai Vigili del Fuoco.

I lavori, attraverso la posa di travi zincate di rinforzo, dureranno circa 15 giorni. Verranno effettuati tutti al di sotto della strada, per cui non si assisterà ad un consistente via vai di operai e macchinari in superficie. Attenzione però, si tratta di un intervento tampone, certificato valido per un anno. Entro 365 giorni bisognerà risolvere alla radice la problematica, con un intervento strutturale deciso. Altrimenti, si chiude di nuovo viale Teocrito.

A segnalare il problema al Comune di Siracusa era stata la Siam, con una nota acquisita al protocollo ad inizio maggio.

Metteva in evidenza proprio le condizioni di staticità dell'incrocio tra via del Santuario e largo Rosario Mascali, "dovute all'instabilità del tratto stradale sottostante l'asse di viale Teocrito che si interseca con via del Santuario, in corrispondenza della porzione sovrastante il tratto del canale San Giorgio, la cui volta è stata oggetto di collasso". Poco dopo quella nota, anche i Vigili del Fuoco hanno rilevato la presenza di alcune fessurazioni alla base dell'edificio posto ad angolo tra viale Teocrito e via del Santuario, nonché lesioni passanti sul muro di recinzione posto su via Timeo con ingresso da via del Santuario. E' stato allora necessario ed urgente procedere con le verifiche delle condizioni di stabilità, affidate ad una società specializzata in indagini geomorfologiche. Ad inizio agosto, sulla scorta dell'esito di quelle indagini, Palazzo Vermexio "ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità" ha proceduto con il restringimento della sede stradale di via del Santuario, a partire da via Timeo fino all'intersezione con viale Teocrito e con la chiusura al transito veicolare del tratto di viale Teocrito in corrispondenza dell'incrocio con via del Santuario, nella corsia con direzione viale Luigi Cadorna.

foto archivio

Ville e palazzi al posto dell'Autodromo? Prg, Piano Paesaggistico e Pai dicono no

Ma è davvero così semplice acquistare un autodromo e farne un'area di lottizzazione, con ville e palazzi? La domanda

prende le mosse dalla recente vendita all'incanto del cosiddetto "circuito" di Siracusa, finito nelle mani di un [fondo di capitali australiano](#), la Metaphor Corporation, per poco più di 3 milioni di euro.

Quella che è la reale volontà della nuova proprietà non è ancora chiara. Un progetto presentato negli uffici competenti, l'Urbanistica anzitutto, ancora non c'è. Ma anche dovesse arrivare nelle prossime settimane, si scontrerebbe con i dettami del Piano Regolatore Generale della città di Siracusa che nell'area dell'autodromo non prevede costruzioni civili, ville o palazzi. Ci sono poi i vincoli imposti dal Piano Paesaggistico e dal Pai, senza voler troppo allungare la lista. Anche chiedere una variante urbanistica – e servirebbe comunque il parere del Consiglio comunale – non sarebbe quindi una "passeggiata".

Tornando alla domanda di apertura, appare più semplice adesso la risposta: non, non è poi così facile acquistare un autodromo e farne un'area di lottizzazione. Basti ricordare, ad esempio, la vicenda del resort di lusso che doveva sorgere nei terreni della Pillirina acquistati dalla Elemata del marchese De Gresy per quello scopo. Tra Piano Paesaggistico, giravolte del Consiglio Comunale, variante della bellezza e simili quel piano non si è poi realizzato.

Questo non significa però che chi acquista l'autodromo non possa far altro che utilizzarlo come tale. Ci sono margini di manovra, ad esempio, per aree e strutture sportive con determinate caratteristiche, come anche la possibilità di rivenderlo a prezzo maggiorato dopo qualche miglioria, come da regola base del business privato. I diritti edificatori su box e tribune (pericolanti) esistono e sono stati "venduti" dalla ex Provincia Regionale insieme alla proprietà materiale dell'auto. In linea di principio, ad esempio, nulla vieterebbe (con variante) di realizzare un campo di golf con villette al posto dei box e delle tribune, con gli esistenti limiti volumetrici e di altezza.

In attesa di piani e dichiarazioni ufficiali, il futuro dell'autodromo di Siracusa sembra ancora nebuloso.

Concerti al teatro greco, show per 52mila spettatori. E per il futuro, “valuteremo soluzioni”

Con i sold-out registrati per la doppia data con Venditti e De Gregori e per lo spettacolo live di Massimo Ranieri, si è chiusa la stagione dei concerti al teatro greco di Siracusa. Partita a luglio con Biagio Antonacci, ha messo in fila 12 spettacoli per circa 52 mila presenze. Oltre 30mila gli spettatori arrivati da fuori Siracusa: tanti italiani ma anche turisti stranieri, come dimostrano i dati di prevendita via web.

“È stata una stagione ricca ed intensa, capace di creare anche quest’anno un flusso turistico non indifferente per Siracusa grazie al cartellone proposto con la terza edizione di Stelle al teatro”, commenta Giovanni Gambuzza (GG Entertainment), uno degli organizzatori della stagione dei live a Siracusa insieme alla Punto e a Capo di Nuccio La Ferlita e Associazione Development. “E’ stata la migliore rassegna di musica dal vivo dell’intera Sicilia, con date uniche ed esclusive. Siamo contenti – aggiunge – per tutti gli operatori del settore turistico che hanno beneficiato dell’indotto e siamo contenti per il gradimento mostrato dai tanti siracusani che hanno riempito e rispettato il teatro greco. Ringrazio i nostri partner istituzionali, la Regione ed il Comune di Siracusa: un sindaco innovativo ha permesso che si gettassero le basi per arricchire Siracusa con un’offerta di intrattenimento che mancava”, conclude Gambuzza.

Quanto al futuro, sarà sempre il teatro greco ad ospitare gli esclusivi concerti siracusani? A rispondere è l’assessore

Fabio Granata: “ragioneremo, insieme al Parco Archeologico, sulle soluzioni migliori per continuare a offrire cultura e intrattenimento che vada oltre la nobilissima tradizione delle rappresentazioni classiche che restano la nostra più preziosa risorsa”. E poi aggiunge: “sono consapevole della preziosa delicatezza e unicità del nostro teatro greco, ma ritengo che la qualità degli spettacoli e la perfetta organizzazione degli stessi abbiano preservato senza se e senza ma l’integrità del monumento”.

La soppressione del comprensivo Verga è ineluttabile? “Riattivazione posticipata al 2024”

“La riattivazione dell’istituto Verga potrebbe essere posticipata all’anno scolastico 20242025”. A dirlo è Michele Mangiafico (Civico 4) che mostra una recente nota del direttore generale del ministero dell’istruzione in cui si citano “problemi non risolvibili di natura amministrativa, organizzativa e tecnica”. Nonostante l’ordinanza del Tar di Catania che aveva sospeso il provvedimento della Regione con cui si disponeva la soppressione dell’istituto comprensivo di Siracusa, pare purtroppo scontato il finale con lo smembramento in tre tronconi della scuola di via Madre Teresa di Calcutta.

Il 7 settembre udienza al Cga di Palermo: ma quale che sia il pronunciamento, non ci sarebbero più i tempi tecnici per intervenire prima dell’inizio dell’anno scolastico (13 settembre). L’avvocato Domenico Trapanese, incaricato dal

Comune di Siracusa della difesa dell'istituto Verga, torna a segnalare i ritardi della Regione e la tardiva esecuzione dell'ordinanza del Tar che sarebbe alla base della mancanza del codice meccanografico e dell'attuale stasi che blocca insegnanti, studenti e le loro famiglie.

“Eravamo stati indirettamente e maldestramente tacciati dall'assessora comunale alla Pubblica istruzione di voler aprire un caso che non c'era. A distanza di 34 giorni siamo noi a dover tacciare l'assessora comunale di bugie perché lungi dall'essere risolto, il problema del Verga è tutt'ora in piedi e il caso esiste. In Italia prevalgono burocrazia e lungaggini”, carica Mangiafico.

“Intendiamo mobilitare ogni forza politica, civile, associativa e istituzionale che intenda riprendere il filo della battaglia civile iniziata di fronte all'istituto a febbraio scorso, affinché non vincano – conclude Mangiafico – l'incapacità e i pasticci amministrativi e burocratici, ma le ragioni della correttezza e dell'importanza di questa nevralgica istituzione scolastica”.